

(ORGANO DEI COMITATI D'AGITAZIONE LAVORANTI TESSILI)

INDENNITA' E CARO VITA.

La mancanza dei generi di prima necessità si fa, di giorno in giorno, maggiormente sentire. I generi tesserati, pasta, riso, zucchero, ecc. non vengono più distribuiti. I prezzi di quelle derrate che ancora si trovano in vendita salgono giornalmente in modo vertiginoso. La legna ed il carbone non sono più che un pio desiderio, il loro prezzo alla borsa nera è addirittura astronomico.

La lotta, contro la fame e il freddo si presenta ai lavoratori in tutta la sua tragicità. Nelle loro case senza fuoco, mancano gli alimenti, i loro bimbi non hanno né latte né zucchero, e sono destinati a patire la fame.

Le autorità nazi-fasciste invece di aumentare le paghe, adeguarle al costo della vita, le diminuiscono togliendo l'indennità di guerra. Di modo che la già scarsa capacità d'acquisto delle masse viene ancora ridotta. Con questo provvedimento anti-operai e reazionario, si condannano molti lavoratori e lavoratrici alla privazione ed alla fame. Il fermento fra le masse lavoratrici è grande; ma non basta, bisogna muoversi, bisogna manifestare come già hanno fatto un folto gruppo di donne. La lotta contro la fame ed il freddo deve essere condotta energicamente e con qualsiasi mezzo.

I comitati di agitazione di fabbrica e di categoria devono prendere ovunque l'iniziativa. L'agitazione deve essere intensificata, si devono unire le masse e portarle alla lotta, per impedire qualunque decurtazione delle paghe. Si chiedono viveri e legna ed in particolare zucchero per i bimbi. Si esige l'adeguamento delle paghe al costo della vita.

INFERIORITA' CHE DEVE SPARIRE

La nostra categoria è quella più colpita dalla guerra.

Pochi sono gli stabilimenti che lavorano, molti sono quelli chiusi, le maestranze tessili dei lanifici in particolare, da anni portano le conseguenze della guerra e l'esuberanza di man-

no d'opera porta come conseguenza un arresto degli aumenti salariali, il rialzo del costo della vita è celere, ogni giorno si riscontra un aumento sui prezzi del giorno precedente, sul mercato più nulla si trova, tutto va al mercato nero, nelle nostre fabbriche gli spacci aziendali sono pressoché vuoti, quasi nulla viene provvisto alle maestranze; le vecchie facilitazioni di acquisti di tessuti nelle fabbriche a prezzi quasi di costo di produzione sono da lunghi anni tolte, la nostra categoria non ha facilitazioni; ognuno di noi sa come è difficile sbarcare il lunario. Le nostre figlie, in particolare, soffrono della scarsa nutrizione.

Queste nostre amare constatazioni non vogliono significare contro le altre categorie, perché non c'è una categoria sufficientemente pagata, vogliamo soltanto sottolineare le condizioni in cui siamo ridotti: un semplice aumento non basta, ci vuole un adeguamento al costo della vita.

Il nostro lavoro è pesante, richiede un forte consumo d'energie; in prevalenza la categoria è formata di donne, perché le donne hanno un salario inferiore; quest'inferiorità fu sempre un'ingiustizia, in questo momento è un crimine, perché si condanna a morte precoce molte giovani donne.

Di questa situazione siamo anche noi colpevoli, ci siamo chiusi nel nostro guscio, brontoliamo senza osare fare ciò che fanno gli altri operai e operaie che hanno costretto gli industriali a mettere le mani nel grosso portafoglio. Dobbiamo, uniti, ingaggiare la lotta per sopprimere qualsiasi inferiorità nei confronti delle altre categorie.

Dobbiamo seguire le altre categorie nulla cade dal cielo, nulla viene regalato; bisogna che noi sappiamo conquistare, colla lotta, i nostri diritti.

TESSILI !.... Collaborate con articoli ed informazioni alla pubblica informazione del vostro giornale. Diffondetelo, sostenetelo con sottoscrizioni difendetelo contro chiunque.

DUE PAROLE AI SIGNORI DI RADIO SOCIALE ITALIANA

E' semplicemente assurdo quanto ridicolo il sistema adottato da qualche tempo dalla propaganda radiofonica....che a lungo andare stanca ed irrita i radio ascoltatori. Non se ne accorgano ancora questi luridi servi dei Nazisti che i popoli Europei sono stanchi delle privazioni cagionate dal conflitto attuale, e che la loro parola suona vana all'orecchio del popolo?

I radio ascoltatori intendono ascoltare buona musica, signori fascisti e non essere annoiato dai vostri dai vostri luridi sistemi propagandistici, che altro affetto non hanno che irritare maggiormente la popolazione.

Siate almeno tanto intelligenti da mascherare la fuffa che già troppo bene avete dimostrato di avere col rinchiodarvi come talpe. Ma presto penseremo noi a venirvi a stanare. E' comodo dai caldi uffici della vostra sede strombazzare ai quattro venti che è delitto da punire quello di un padre di famiglia che tagli piante per riscaldare i suoi figli. Perché non fate pressione sul cosiddetto governo della R.S.I., che tanto decantate, per un'equa distribuzione di legna?

Non ce n'è? E' falso.

Pagando a borsa nera che voi tanto invocate contro, trovate ogni cosa; e perché non pensate a eliminare tale flagello? Dov'è la vostra autorità?

Badate che tutto ha limite, pure la pazienza del popolo!

C O R R I S P O N D E N Z E.

DAL COT. VALLE DI SUSA (DORA).....

Qualche tempo fa le maestranze del Cottonificio Val di Susa in Torino videro, con viva soddisfazione, trarre in arresto i loro dirigenti, macchiatesi di azioni disoneste a loro danno. Gioia di breve durata che, la corrotta giustizia fascista, dietro versamento di qualche milioncino, non tardò a rimetterli in libertà, così le masse operaie si trovarono al punto di prima, anzi peggio.

Questi Signori ricominceranno indubbiamente con le loro brutali angherie ad infierire sulla massa operaia, essi vorranno vendicare il loro complice che verrà esonerato dalla carica su richiesta generale.

Si guardino però, specialmente i Sigg. Werling e Wirts e comp. che, se la

giustizia del governo fantasma repubblicano fu presto placata (mediante compenso) e lasciò liberi questi sporchi speculatori; quella proletaria e popolare sarà implacabile contro chiunque continui a commettere soprusi a danno delle maestranze che troppo bene ricordano quelle passate. Si tenga pure per avvisato il Sig. Bianchi, capo officina d'ora, e i suoi tirapiiedi che in maggior parte compongono le maestranze maschili; ora non ci sono più divise fasciste, né serve la minaccia della camera N° 5 ove un altro lurido compare si allenava alla box rompendo le ossa ai disgraziati che gli venivano inviati. Tenga pure presente questo signore che è semplicemente assurda e pericolosa la sua propaganda di repubblicano fascista. Noi sappiamo ogni cosa dai nostri osservatori che sono a contatto colle maestranze e ci danno informazioni di ogni fatto che accade in tutte le fabbriche. Serva questo di monito;....a buon intenditor poche parole.

Ed ora un appello alle compagne della giornagliera fatica: unite i vostri sforzi a quelli di coloro che cercano il vostro interesse, difendendo il giornale che viene pubblicato per voi.

Collaborate coi vostri compagni affinché ben presto sorga una nuova era di vera giustizia e libertà.

DALLA PARACCHI.....

I benedamati Sigg. Flaminio Paracchi Cordogni e Borgna, messeri di sporche qualità, non si fanno scrupolo di agire verso gli operai nel più deplorabile dei modi, pur di non mancare alla qualifica di zelanti vassalli del loro feudatario Papà Paracchi.

A loro si deve inoltre la proposta di licenziamento, per ora scongiurata di 142 fra i migliori e più anziani elementi operai della ditta.

LA DIFFA. GHISLINI - Manifattura Paramenti Sacri in Torino, dispone di una commissione interna veramente barcollante che per sostenersi tira avanti con le collette pietosamente raccolte dalle compagne di lavoro quale ricompensa per l'opera prestata a favore delle dette operaie nel farle avere un pò di conserva o qualche cosetta del genere.

C. d. X